

PAMBIANCO MAGAZINE

HOTELLERIE

NUMERI, FATTI E PROTAGONISTI DELL'OSPITALITÀ E DEL TURISMO BUSINESS E LEISURE

ANALISI

Real estate hotel
a un passo dal record

SCENARI

Seconde a nessuno

NUOVI MODELLI

L'ostello come
ritrovo sociale

TENDENZE

Lo sport esce dall'hotel

**L'HOSPITALITY
BRILLA SUI LISTINI**



APPROFONDIMENTO



L'ENERGY management spinge la competitività

di *Giambattista Marchetto*

*IL SETTORE HOTELLERIE
RISULTA TRA I PRIMI
CINQUE NEL TERZIARIO PER
CONSUMO ENERGETICO.
L'OTTIMIZZAZIONE
DELLE STRATEGIE
È FONDAMENTALE
PER TAGLIARE I COSTI
E GIOCARE LA CARTA
DELLA SOSTENIBILITÀ.*

Le strutture alberghiere rientrano tra le prime cinque categorie per consumo energetico nel settore terziario. E sebbene non siano disponibili dati sul consumo energetico globale nel settore, una ricerca **Hotel Energy Solutions** del 2011 indicava una stima di utilizzo di 97,5 Terawattora di energia nel 2001 in tutto il mondo. E nello stesso anno si stimavano emissioni globali di CO2 dagli hotel pari a 55,7 milioni di tonnellate, con un contributo significativo al riscaldamento globale e al cambiamento climatico. Non sono cifre che stupiscono chiunque frequenti un albergo da cliente leisure o per lavoro, perché gli eccessi nel riscaldamento e nel raffreddamento delle camere sono all'ordine del giorno. Sono però gli operatori del settore ad aver dedicato un'attenzione crescente al tema per due ragioni: la maggiore richiesta di sostenibilità e l'incremento dei costi dell'energia,

diventato dirompente negli ultimi anni. Se dunque si può auspicare un miglioramento proporzionale della situazione consumi negli ultimi vent'anni, sta cambiando la sensibilità dell'hotellerie rispetto all'energy management. Anche perché – come evidenzia uno studio pubblicato nel 2022 da tre ricercatori brasiliani sulla piattaforma Mdpi analizzando i dati forniti da 45 gruppi alberghieri internazionali (oltre 54mila proprietà e 7,5 milioni di camere) - le catene possono trasferire i costi del consumo energetico sul prezzo della camera, aumentando però il fatturato per camera senza ritorni in termini di redditività.

COME OTTIMIZZARE

Risulta dunque conveniente per gli hotel – in termini meramente finanziari e poi in chiave di sostenibilità – gestire in maniera oculata le proprie politiche energetiche. E questo spiega il ruolo sempre più rilevante che assumono i consulenti specializzati, orientati all'ottimizzazione e non solo broker concentrati sulla tariffa migliore.

“L'approccio è orientato alla migliore soluzione energetica - spiega **Alessio Morbioli**, business developer in **Centrica Business Solutions** - per cui studiamo le esigenze specifiche attraverso un'analisi dei dati. Nel caso di un hotel esistono tecnologie utili per risparmiare e contestualmente muoversi nella direzione della transizione energetica e della sostenibilità. Un'opzione semplice è il fotovoltaico: installiamo (e anche finanziamo) i pannelli su tetti, parcheggi o terreni per garantire la copertura energetica (parziale o totale). Appliciamo anche rilevatori che monitorano i consumi (ad esempio su cucina, camere e piscina) per cui possiamo valutare una ottimizzazione dell'utenza, verificando eventuali problemi”.

Un altro possibile intervento è legato alla cogenerazione, ovvero un sistema alimentato a metano per produrre elettricità e calore. “Si alza l'efficienza e questo porta un beneficio economico, ma anche una riduzione delle emissioni di CO2”.

Nel caso di strutture medio-piccole, l'interlocutore è di solito la proprietà, mentre nel caso di catene l'interfaccia può essere un energy manager interno o esterno. “È difficile che un hotel abbia una persona dedicata all'interno, salvo le grosse catene - spiega lo

specialista - di solito hanno dei consulenti che si occupano di valutare le forniture e conoscono le tecnologie, per cui si interfacciano con i player sul mercato”. E l'ottimizzazione può essere davvero vantaggiosa, dato che Centrica riferisce di un risparmio a doppia cifra.

“Ovviamente dipende dalla situazione in cui interveniamo - chiosa Morbioli - perché in alcuni casi si possono tagliare i costi già con un semplice monitoraggio e una gestione delle utenze. In linea generale, comunque, il settore ricettivo è interessante per l'installazione di tecnologie ad elevata efficienza energetica che possono portare importanti risparmi e benefici ambientali”.



Dall'alto, camere e piscina dell'Hotel Villa Fiesole, in provincia di Firenze

APPROFONDIMENTO



A sinistra, pale eoliche e, sopra, Hotel Quattro Torri a Perugia (Sirma Hotels)

Gli hotel dove un intervento di energy management possono incidere con maggiore efficacia sono quelli piccoli, con meno specializzazione nel team. “Accade che alcuni clienti abbiano contratti vecchi e non aggiornati, perché non sono seguiti da nessuno - rimarca il consulente energetico e broker **Tommaso Merlin** - per cui strutture piccole hanno talvolta tariffe fuori mercato. Noi analizziamo i contratti, verificando che siano parametrati correttamente, e poi proponiamo soluzioni migliorative”. Non si tratta solo di supporto ai clienti nella contrattualistica, cercando come un broker le tariffe più vantaggiose, ma anche di efficientamento energetico. “Per il fotovoltaico bisogna capire quanto tetto ha a disposizione l’hotel - spiega - ma è sempre una buona soluzione, facile da ammortizzare. Sono però gli interventi sul termico (dal monitoraggio della temperatura nelle stanze all’efficienza dei sistemi caloriferi) che risultano poco invasivi eppure con un impatto immediato”.

SOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA

Guardando questi processi dal lato albergatori, le azioni sono governate dalle opportunità. “Essendo affiliati a Best Western - riferisce **Federico Masilla** del gruppo **Sirma Hotels** (tre hotel e quattro ristoranti) - possiamo

partecipare alle aste del gruppo d’acquisto. In questo senso **Bwh Italia** compie un’azione di brokeraggio per gli hotel della catena, che possono scegliere di aderire alle offerte ottimizzate”. Per le strutture non affiliate, il gruppo conduce trattative private attraverso l’ufficio amministrativo “che monitora costantemente costi e consumi - aggiunge l’amministratore - anche se poi in situazioni di speculazione sulle tariffe, come nel 2021 e 2022, non ci si può far nulla”. Rispetto all’utilizzo delle rinnovabili, Sirma non è ancora riuscita a dare concretezza ai progetti per l’auto produzione. “È un investimento parcheggiato a fronte di altre priorità - conclude Masilla - ma sicuramente ci lavoriamo, anche perché come affiliati Bwh abbiamo l’obbligo di acquistare energia verde tra il 15 e il 30 per cento”. Un focus che vale anche fuori dalle catene, come conferma **Claudio Catani**, vice president operations del gruppo **Fh55 Hotels**. “Con la certificazione Iso 14001, lavoriamo molto sulla sostenibilità - spiega - ma anche sulle buone pratiche, in un circolo virtuoso che nel tempo aiuta a gestire i consumi e conseguentemente i costi”. Per il resto il gruppo ha adottato tariffe variabili, parametrare sulle aspettative di andamento del mercato, operando con consulenti per l’energy management.